



Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio

PREVISIONE 2026

INDICE

1. Missione 17: Ricerca ed innovazione

1.1 Programma 17.3 Ricerca in materia ambientale

A. Obiettivo Specifico: Monitoraggio, Tutela dell'Ambiente e Conservazione della Biodiversità.....	7
B. Obiettivo Specifico: Rete Nazionale dei Laboratori.....	10
C. Caratterizzazione Ambientale e Protezione della Fascia Costiera e Oceanografia Operativa.....	12

2. Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2.1 Programma 18.5 Sviluppo sostenibile

A. Obiettivo Specifico: Valutazioni, Controlli e Sostenibilità Ambientale.....	15
B. Obiettivo Specifico: Servizio Geologico d'Italia.....	19

2.2 Programma 18.8: Sviluppo sostenibile

C. Obiettivo Specifico: Crisi, Emergenze Ambientali e Danno.....	22
D. Obiettivo Specifico: Rifiuti e Economia Circolare.....	25

3. Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche

3.1 Programma 32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

A. Obiettivo Specifico: Direzione Generale.....	27
B. Obiettivo Specifico: Personale e Affari Generale.....	31

Premessa

Il “Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio” è un documento fondamentale per la trasparenza e la gestione efficiente delle risorse pubbliche.

Il Piano rappresenta un elemento fondamentale per la definizione degli obiettivi di spesa, la valutazione dei risultati e il monitoraggio dell’andamento dei servizi forniti e degli interventi realizzati. Inoltre, svolge un ruolo cruciale nell’assicurare la trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche, offrendo una visione complessiva sugli obiettivi finanziari, analizzando i risultati previsti e valutando l’efficacia delle azioni intraprese e dei servizi offerti.

Inoltre, deve essere pubblicato sul sito dell'Ente, come stabilito dall'art. 7 del D.P.C.M. del 18 settembre 2012 e, successivamente, dall'art. 29 del D. Lgs. n. 33/2013.

L'articolo 19, comma 4 del D. Lgs. n. 91/2011 stabilisce che le amministrazioni vigilanti devono, mediante un decreto del Ministro competente, in accordo con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, definire un insieme minimo di indicatori di risultato. Questi indicatori devono essere inclusi dai soggetti vigilati nel loro piano di indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'obiettivo di garantire la possibilità di consolidamento e comparabilità.

In modo analogo, l'articolo 23 del D. Lgs. n. 91/2011 stabilisce che le linee guida generali per l'identificazione di criteri e metodologie necessarie alla creazione di un sistema di indicatori, finalizzato alla valutazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, debbano essere definite tramite un D.P.C.M.

Inoltre, il DPCM del 18 settembre 2012, attuativo dell’art. 23 del D. Lgs. 91/2011, prevede all’art. 8 comma 1 che il Dipartimento della Funzione Pubblica, d’intesa con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, emani istruzioni tecniche e modelli da utilizzare per la redazione del Piano e per il suo monitoraggio. Tuttavia, tali provvedimenti non sono ancora stati adottati, impedendo così al Ministero Vigilante di attuare quanto previsto dall’art. 19 comma 4 del D. Lgs. n. 91/2011, ossia la definizione, tramite un decreto del Ministro competente in accordo con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, del sistema minimo di indicatori di risultato che ogni amministrazione vigilata deve includere nel proprio piano.

Con la comunicazione del Mise datata 1° agosto 2016 (U.0257030.01-08-2016), avente come oggetto “Piano degli



indicatori e dei risultati attesi di bilancio ai sensi dell'art. 19 e seguenti del D.lgs. n. 91/2011 - Indicazioni per gli Enti vigilati", la Direzione Generale per la Vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali del Ministero dello Sviluppo Economico ha ritenuto opportuno, in attesa dell'emanazione dei provvedimenti attuativi ancora in fase di definizione, avviare un processo di analisi e dialogo con i responsabili delle amministrazioni soggette alla sua vigilanza. Con tale comunicazione, sono state fornite agli Enti vigilati alcune indicazioni preliminari riguardo alla struttura del Piano in questione, basate sulla normativa citata.

Definizione degli obiettivi e degli indicatori

La struttura tecnico-scientifica dell'Istituto si articola in Dipartimenti e Centri nazionali.

I Dipartimenti tecnico-scientifici sono i seguenti:

- a) Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale.
- b) Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia.
- c) Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità.

I Centri Nazionali sono i seguenti:

- d) Centro Nazionale crisi, emergenze ambientali e danno.
- e) Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori.
- f) Centro Nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare.
- g) Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa.

La struttura amministrativo-gestionale è costituita unicamente dal Dipartimento del personale e degli affari generali



I Dipartimenti e i Centri Nazionali costituiscono Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) come di seguito rappresentato:

- C01 DIREZIONE GENERALE
- C02 DIPARTIMENTO PER LA VALUTAZIONE I CONTROLLI E LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
- C03 DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA
- C04 DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE E PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'
- C05 DIPARTIMENTO DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI
- C07 CENTRO NAZIONALE PER LE CRISI E LE EMERGENZE AMBIENTALI E IL DANNO
- C08 CENTRO NAZIONALE PER LA RETE NAZIONALE DEI LABORATORI
- C09 CENTRO NAZIONALE DEI RIFIUTI E DELL'ECONOMIA CIRCOLARE
- C10 CENTRO NAZIONALE PER LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE E LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA E L'OCEANOGRAFIA OPERATIVA

Nel periodo 2026-2028, ISPRA continuerà a seguire le direttive del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), focalizzandosi sulla trasformazione digitale, sulle questioni ambientali, sulla formazione in ambito ambientale e sulla valorizzazione delle persone che operano nella pubblica amministrazione.

Le fonti di finanziamento dell'ISPRA sono costituite dal contributo ordinario dello Stato, dalle risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché da organizzazioni internazionali, dai proventi derivanti dalle attività di promozione, dalle prestazioni di servizi tecnici e di ricerca e, ove non sussistano profili di incompatibilità in relazione ai compiti istituzionali di ISPRA, da consulenze e collaborazioni con soggetti pubblici e privati, ivi comprese le risorse finanziarie aggiuntive derivanti dall'inserimento in programmi di ricerca nazionali e internazionali ai sensi del D. Lgs. 5 giugno 1998, n.

204, nonché dalla diffusione delle proprie pubblicazioni, dagli introiti derivanti dalle prestazioni di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto tecnico scientifico e di ricerca che si sviluppano a seguito della stipula di convenzioni su specifici progetti e programmi con soggetti privati ed enti pubblici come Università, Enti di Ricerca, Enti Locali, Comunità Europea e, in ultimo, ogni altro provento o contributo connesso alle attività dell'Istituto.

Nell'anno 2026 l'Ispra si è prefissato di perseguire tra l'altro i seguenti obiettivi strategici:

- migliorare la capacità di attrarre risorse finanziarie incrementando le entrate anche sostenendo iniziative di collaborazione con strutture scientifiche nazionali ed internazionali al fine di ottenere una sempre maggiore autonomia finanziaria;
- migliorare la performance amministrativa aumentando il livello di efficienza ed efficacia nella gestione finanziaria e amministrativa;
- incrementare i processi di pagamento rispetto agli impegni;
- incrementare la capacità di spesa in termini di impegni rispetto agli stanziamenti;
- ridurre gli importi dei residui attivi e passivi a seguito della verifica delle situazioni creditorie e debitorie.

In tale ottica sono stati definiti specifici indicatori in relazione alle missioni Ricerca e Innovazione, Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente e Servizi istituzionali e generali. I dati sono elaborati prendendo a riferimento la Relazione Programmatica Annuale 2026 e la Relazione Programmatica Triennale 2026-2028, al netto degli importi generati dalle attività tecnico-scientifiche finanziate da PNRR-PNC.

1. Missione 17: Ricerca ed innovazione

La Missione Ricerca ed innovazione è costituita dal seguente Programma:

- ✓ Programma 17.3: Ricerca in materia ambientale



2. Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente si sviluppa nei seguenti programmi:

- ✓ Programma 18.5: Sviluppo sostenibile
- ✓ Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

3. Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche

La Missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche si compone dei seguenti Programmi:

- ✓ Programma 32.3: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Per ciascun obiettivo specifico, così come descritti nelle pagine seguenti, sono riportati gli obiettivi del triennio 2026-2028 con le principali finalità. A corredo, al termine di ogni paragrafo, sono presenti le schede dei relativi indicatori presi in esame.

1. Missione 17: Ricerca ed innovazione

1.1 Programma 17.3: Ricerca in materia ambientale

Gli Obiettivi Specifici del Programma Ricerca e Innovazione nel triennio 2026-2028 saranno:

A. Obiettivo Specifico: Monitoraggio, Tutela dell'Ambiente e Conservazione della Biodiversità

Assicura gli strumenti adeguati per la programmazione e l'attuazione delle attività, in conformità con gli impegni assunti dall'Italia in virtù delle principali convenzioni e accordi internazionali, nonché per l'applicazione della normativa comunitaria e delle leggi nazionali riguardanti la protezione dell'ambiente e la conservazione della biodiversità. Ciò include attività di ricerca e il monitoraggio delle matrici ambientali, della biodiversità e dei processi ecologici, attraverso la creazione di basi conoscitive e lo sviluppo di metodi, modelli e analisi pertinenti.



In base agli strumenti sopra indicati, verranno garantite le attività di supervisione scientifica, monitoraggio e rendicontazione a livello nazionale in conformità alle principali normative comunitarie, quali la Direttiva Quadro Acque, le direttive Alluvioni, Reflui e Nitrati, la Direttiva Strategia Marina, la Direttiva Habitat, la Direttiva Uccelli, la Direttiva sugli Organismi Geneticamente Modificati, il Regolamento sulle Specie Esotiche Invasive e il Regolamento sul Riutilizzo delle Acque Reflue. A partire dal 2026, sarà altresì assicurata l'implementazione del Regolamento sul Ripristino della Natura, integrando le disposizioni della normativa nazionale di riferimento. Inoltre, sarà fornito supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per l'attuazione della Convenzione ONU sulla Diversità Biologica e dei relativi Protocolli aggiuntivi (Cartagena e Nagoya-Kuala Lumpur), del recente Framework Internazionale sulla Biodiversità di Kunming-Montreal, della Convenzione di Barcellona per la tutela del Mar Mediterraneo dall'inquinamento (UNEP-MAP), dei negoziati del Marine Environment Protection Committee dell'Organizzazione Marittima Internazionale delle Nazioni Unite e della Convenzione di Bonn riguardante le specie migratrici.

In relazione ai temi di competenza, verranno assicurate funzioni di rappresentanza e supporto tecnico-scientifico al MASE in ambito United Nations Environment Assembly, G7 e G20, Intergovernmental Science-Policy Interface for Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES) e United Nations Environment Program (UNEP) per la preparazione della settima edizione del Global Earth Outlook.

All'interno delle funzioni dell'Istituto relative allo sviluppo e al coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, promuoverà la produzione e la pubblicazione periodica di manuali, linee guida e guide tecniche da utilizzare nelle attività di monitoraggio e analisi, garantendo prestazioni omogenee ed efficaci su tutto il territorio nazionale, anche attraverso la formazione specifica per gli enti competenti.

Nel 2026, in conformità con gli obiettivi strategici definiti nel Piano triennale delle attività, il Dipartimento si dedicherà a attività di servizio e ricerca volte ad approfondire e ampliare le competenze multidisciplinari necessarie a garantire un supporto tecnico-scientifico di qualità. Questo sostegno sarà fornito attraverso un'interlocuzione qualificata e consapevole, rispondendo alle molteplici richieste provenienti dal Ministero Vigilante, dalle Istituzioni, dai soggetti privati e dai cittadini. Tali attività saranno svolte nel rispetto delle competenze stabilite dalla Convenzione Triennale con il MASE, delle priorità individuate dal Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e delle linee guida del Consiglio di Amministrazione.



Particolare attenzione sarà dedicata alle fasi finali dei progetti PNRR–MASE e alla partecipazione ad altri programmi europei (LIFE, INTERREG, ecc.), con l’obiettivo di rafforzare la collaborazione internazionale e favorire il trasferimento di conoscenze scientifiche a supporto della tutela ambientale e della biodiversità.

Nel periodo 2026-2028, le attività saranno orientate in iniziative di servizio e ricerca, in linea con le azioni prioritarie e gli obiettivi strategici delineati nel Piano triennale delle attività. Queste iniziative mirano a sviluppare competenze multidisciplinari essenziali per rispondere in modo consapevole e qualificato alle diverse richieste di supporto tecnico-scientifico provenienti dal Ministero Vigilante, dalle istituzioni, dai soggetti privati e dai cittadini. Tale impegno sarà guidato dai compiti e dalle responsabilità derivanti dalla Convenzione Triennale con il MASE, dalle priorità stabilite dal Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, e dalle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, del Programma Nazionale per la Ricerca e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

SCHEDA OBIETTIVO					
Missione		Missione 17 Ricerca ed innovazione			
Programma		17.3 Ricerca in materia ambientale			
Obiettivo		Monitoraggio, Tutela dell'Ambiente e Conservazione della Biodiversità			
Descrizione		Monitoraggio della biodiversità, dalle specie agli ecosistemi, per la misurazione sistematica dei processi e delle variabili di risposta per valutare lo stato di un sistema e trarre inferenze sui cambiamenti dello stato del sistema nel tempo, operando per la sua tutela e conservazione			
Destinatari		Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione		2026/2027/2028			
Risorse finanziarie del triennio derivanti da Entrate Dirette		115.669.036,76			
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBIETTIVO					
Nome indicatore		Impatto delle Spese di gestione finanziate/cofinanziate	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore		Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese Bio/Spese Totali	
Fonte dei dati		Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese Bio rispetto alle Spese Totali Finanziate/Cofinanziate dell'Ente	
Anno N-1* 2024	Anno N* 2025		Anno N+1* 2026	Anno N+2* 2027	Anno N+3* 2028
90,09%	92,22%		26,51%	18,50%	9,58%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3



B. Obiettivo Specifico: Rete Nazionale dei Laboratori

L'obiettivo è quello di adempiere ai compiti attribuiti all'ISPRA dalla legge n. 132/2016, che ha dato vita al Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), e di creare un polo di laboratori qualificati dedicati alle analisi ambientali. In un'ottica di integrazione, non solo soddisfa le specifiche esigenze istituzionali, ma si propone anche di supportare la rete dei laboratori delle Agenzie ARPA/APPA, migliorando l'efficacia, l'efficienza e l'armonizzazione dei metodi analitici e dei programmi di monitoraggio delle matrici ambientali, con l'obiettivo di proteggere cittadini e ambiente. Inoltre, il Centro conduce attività di ricerca, sperimentazione e approfondimento delle conoscenze, coordinando sforzi volti a garantire la comparabilità dei dati analitici e a promuovere l'armonizzazione della rete dei laboratori del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale. Tra i compiti del Centro rientrano anche il coordinamento di attività di interesse nazionale e l'organizzazione di iniziative informative e formative.

Per affrontare i compiti assegnati a ISPRA, sono state già sviluppate conoscenze e strumenti fondamentali per garantire la comparabilità dei dati ambientali a livello nazionale e per facilitare la tracciabilità delle misurazioni. A supporto delle attività del SNPA, sono disponibili laboratori accreditati che operano secondo le normative UNI CEI EN ISO/IEC 17043 per le Prove Valutative Interlaboratorio e come Laboratorio di Prova secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Nel contesto dei servizi ordinari relativi al clima e alla qualità dell'aria, l'obiettivo verrà attuato attraverso il Laboratorio Nazionale di Riferimento per la qualità dell'aria, che come rappresentante nazionale nel Network AQUILA della Commissione Europea, collabora con i Laboratori Nazionali sulla qualità dell'aria degli Stati Membri, con ISPRA che fa parte dello Steering Committee. Nell'ambito del coordinamento previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 155/2010, il Laboratorio offre supporto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per l'implementazione della nuova Direttiva sulla qualità dell'aria, attualmente in fase di ratifica presso la Commissione Europea, e per soddisfare le richieste europee relative alla pubblicazione dei dati orari di monitoraggio del PM10 e del PM2,5. Continuano le attività istruttorie necessarie per la revisione del sistema generale delle procedure di garanzia di qualità (QA/QC) relative alle misurazioni dell'aria ambientale effettuate dalle reti di monitoraggio, oltre alle interazioni con il Dipartimento della Protezione Civile per definire un sistema di intervento in caso di emergenze legate a specifici scenari di monitoraggio della qualità dell'aria.

ISPRA nel prossimo triennio continuerà a collaborare attivamente con EIONet e l'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA), il JRC, la Commissione Europea e EUROSTAT sulle attività previste dal Technical Group Soil. Inoltre, manterrà il suo contributo alla FAO partecipando alla Global Soil Partnership, all'European Soil Partnership e all'Italian Soil Partnership, collaborando alle reti globali



sulla biodiversità del suolo (NETSOB), sull'inquinamento del suolo (INSOP) e alla rete globale per i laboratori del suolo (GLOSOLAN), con l'obiettivo di sviluppare Standard Operative Procedures (SOP) sull'utilizzo dei bioindicatori della salute del suolo.

Continuando nella sua attività di formazione e divulgazione, ISPRA realizzerà con la Società Italiana di Scienza del Suolo (SISS) la Summer School "Antonio Berlese" dedicata all'ecologia applicata e alla sistematica della fauna del suolo. Infine, continuerà a coordinare il gruppo di lavoro internazionale sull'Indice di Qualità Biologica del Suolo usando i microartropodi (QBS-ar) e il Gruppo di Lavoro sulla Pedofauna della Divisione II dell'International Union for Soil Sciences (IUSS).

SCHEDA OBIETTIVO					
Missione		Missione 17 Ricerca ed innovazione			
Programma		17.3 Ricerca in materia ambientale			
Obiettivo		Rete Nazionale dei Laboratori - Attività di Gestione PR TOCN0001			
Descrizione		Il Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori nasce dalla riorganizzazione dell'ISPRA per rispondere ai compiti assegnati all'Istituto dalla legge n. 132/2016 istitutiva del SNPA e per riunire ed armonizzare un polo di laboratori qualificati per attività analitiche ambientali			
Destinatari		Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione		2026/2027/2028			
Risorse finanziarie del triennio derivanti da Entrate Dirette		1.649.091,59			
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBIETTIVO					
Nome indicatore		Impatto delle Spese di gestione Istituzionali	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore		Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese laboratori/Spese Totali	
Fonte dei dati		Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese per i laboratori rispetto alle Spese Totali Istituzionali dell'Ente	
Anno N-1* 2024	Anno N* 2025		Anno N+1* 2026	Anno N+2* 2027	Anno N+3* 2028
0,96%	0,74%		0,93%	2,65%	5,31%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3



C. Obiettivo Specifico: Caratterizzazione Ambientale e Protezione della Fascia Costiera e Oceanografia Operativa

L'obiettivo si prefigge di gestire le attività a livello nazionale per il monitoraggio e la valutazione delle condizioni e dell'evoluzione delle matrici ambientali influenzate dalla dinamica marina, dal trasporto e dalla dispersione di sedimenti e sostanze inquinanti. Questo lavoro si concentra principalmente sugli impatti delle attività antropiche che si svolgono nelle aree costiere, nelle acque marine e costiere, nelle acque di transizione e nelle lagune. Assicura anche lo sviluppo innovativo di metodi, strumenti e procedure operative, collaborando con le Agenzie del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Inoltre, si offre supporto tecnico-operativo al Sistema di Allerta Nazionale per i Maremoti (SiAM), che si attiva in risposta a eventi sismici nel Mar Mediterraneo, in conformità con la Direttiva P.C.M. 17/02/2017 (Direttiva SiAM). Realizza le attività legate al progetto PNRR MER, in virtù dell'accordo tra il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) e ISPRA, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241/1990 e successive modifiche, per l'attuazione del progetto PNRR.

ISPRA si posiziona come punto di riferimento nazionale per il monitoraggio dello stato fisico del mare, gestendo tre importanti sistemi di rilevazione di parametri meteo-marini: la Rete Ondametrica Nazionale (RON), la Rete Mareografica Nazionale (RMN) e la Rete Mareografica della Laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico (RMLV). Queste reti comprendono boe ormeggiate al largo e stazioni fisse lungo la costa, dedicate alla rilevazione in tempo reale di parametri quali il moto ondoso, l'oscillazione della marea e le forze meteorologiche correlate.

L'obiettivo assicura raccolta, validazione ed elaborazione statistica dei dati provenienti da queste reti e da altri sistemi nazionali, promuovendo il coordinamento con le attività di monitoraggio mareografico e ondametrico gestite all'interno del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) e dalle amministrazioni regionali e locali. Questi sistemi sono fondamentali per garantire le funzioni assegnate a ISPRA nella gestione del sistema nazionale di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DNPC).

La raccolta sistematica delle osservazioni sullo stato del mare in tutto il territorio nazionale costituisce un patrimonio informativo essenziale per aggiornare le statistiche relative al clima ondoso, alle tempeste marine e alla crescita del livello del mare lungo le coste italiane, oltre a contribuire a vari indicatori strategici nell'ambito della Marine Strategy. Le serie storiche dei dati validati delle tre reti sono disponibili attraverso portali dedicati; nel caso della RON e della RMN, sono accessibili anche in formato LOD (Linked Open Data) tramite il portale SINA.

La gestione di questi sistemi richiede l'attivazione di servizi di manutenzione e assistenza tecnica specializzata, oltre alla necessità



di effettuare sopralluoghi e controlli sia in mare che lungo la costa nei punti di ormeggio e installazione.

È stato finalizzato a fine 2024, con termine giugno 2026, un accordo con ItaliaMeteo nell'ambito del progetto MER, finalizzato allo sviluppo di procedure per l'integrazione dei sistemi di modellistica oceanografica costiera attualmente in uso in Italia da parte di Enti Meteo, individuati ai sensi dell'art. 2 del DPR n. 186 del 15 ottobre 2020 e elencati nell'Allegato 1 dello stesso DPR. L'accordo prevede inoltre attività da sviluppare nell'ambito di altri contratti già attivi per la gestione del progetto MER (Data Center), finalizzate alla realizzazione delle procedure tecniche necessarie.

Sempre nell'ottica della tutela e protezione delle acque marino-costiere, nel 2024 è stato sottoscritto un contratto con scadenza nel 2026 per la rimozione e il conferimento di attrezzi da pesca e acquacoltura abbandonati o persi in mare ("ghost nets"), con l'obiettivo generale di ripristinare gli habitat marini compromessi e di raccogliere dati biotici utili anche nello sviluppo di sistemi modellistici di ecologia operativa.

Per l'anno 2026 e per il triennio 2026-2028, saranno implementate attività finalizzate allo sviluppo di criteri per una gestione integrata della fascia costiera, con particolare attenzione alla tutela e alla salvaguardia degli ecosistemi e allo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, al fine di rafforzare la difesa costiera. In particolare, si continuerà a collaborare nell'individuazione e nel monitoraggio di indicatori di impatto dei Cambiamenti Climatici (CC), al fine di supportare le iniziative della Piattaforma Nazionale sull'adattamento ai CC, considerando la vulnerabilità degli ecosistemi marino-costieri di fronte ai mutamenti climatici e all'erosione costiera.

SCHEDA OBIETTIVO				
Missione		Missione 17 Ricerca ed innovazione		
Programma		17.3 Ricerca in materia ambientale		
Obiettivo		Caratterizzazione Ambientale, Protezione della Fascia Costiera e l’Oceanografia Operativa		
Descrizione		Attività a livello nazionale per il monitoraggio e la valutazione delle condizioni e dell'evoluzione delle matrici ambientali influenzate dalla dinamica marina, dal trasporto e dalla dispersione di sedimenti e sostanze inquinanti		
Destinatari		Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici		
Arco temporale realizzazione		2026/2027/2028		
Risorse finanziarie del triennio derivanti da Entrate Dirette		1.976.984,34		
INDICATORE ASSOCIATO ALL’OBIETTIVO				
Nome indicatore		Impatto delle Spese di gestione finanziate/cofinanziate	Unità di misura	Percentuale
Tipologia indicatore		Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese laboratori/Spese Totali
Fonte dei dati		Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese per i laboratori rispetto alle Spese Totali Finanziarie/Cofinanziate dell'Ente
Anno N-1* 2024	Anno N* 2025	Anno N+1* 2026	Anno N+2* 2027	Anno N+3* 2028
1,12%	1,12%	4,85%	4,67%	0,85%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3



2. Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2.1 Programma 18.5: Sviluppo sostenibile

Gli Obiettivi Specifici del Programma Sviluppo sostenibile nel triennio 2026-2028 saranno:

A. Obiettivo Specifico: Valutazioni, Controlli e Sostenibilità Ambientale

Nel periodo 2026-2028, sarà fornito supporto tecnico-scientifico alla Commissione istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Questo includerà la redazione di relazioni per valutare la completezza delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e per verificare l'applicazione delle Best Available Techniques (BAT). Inoltre, proseguirà la collaborazione nell'ambito dell'Accordo ISPRA-MASE riguardante le attività legate al rischio di incidente rilevante e al Tavolo di Coordinamento per l'applicazione uniforme del D.lgs. 105/2015.

Per l'anno 2026 sono previste ispezioni presso gli impianti industriali soggetti ad AIA statale, con circa 75 controlli pianificati, e negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia superiore, con circa 20 attività coinvolte. Inoltre, saranno effettuate ispezioni ordinarie presso lo stabilimento siderurgico Acciaierie d'Italia S.p.A. (ex ILVA), e ispezioni semestrali presso la raffineria Isab S.r.l. di Priolo Gargallo (SR) e API Falconara (AN).

La gestione e l'aggiornamento dell'Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e della mappatura georeferenziata del rischio proseguiranno, con un ulteriore sviluppo del portale WEB Seveso richiesto dal Ministero. Attraverso l'Accordo tra ISPRA e MASE, verranno sviluppate ulteriori iniziative in materia di AIA, IPPC e PRTR (Accordo di Siviglia). In relazione ai rischi e alla sostenibilità ambientale, si condurranno analisi sui cicli produttivi e sui relativi impatti.

Nel 2026 saranno completati gli adempimenti relativi alla convenzione tra la Regione Basilicata, ARPA Basilicata e ISPRA per il monitoraggio e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, nonché per l'impiego sostenibile delle risorse naturali. Si concluderanno anche i residui adempimenti derivanti dalla convenzione tra la Regione Sardegna e ISPRA per le ispezioni negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore, in conformità con l'art. 27 del D. Lgs. 105/2015.

Per quanto riguarda le Valutazioni ambientali, continuerà il supporto tecnico-scientifico alla Commissione Tecnica di Verifica



dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVA) per le procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in linea con quanto previsto dalla Convenzione Triennale MASE-ISPRA. In ambito VIA, continuerà il supporto alla CTVA per le verifiche di conformità delle prescrizioni contenute nei decreti autorizzativi, e sarà garantita la collaborazione con vari Osservatori Ambientali. In ambito VAS, proseguiranno le attività di supporto tecnico-scientifico al MASE per le VAS regionali (ove richieste) e per l'elaborazione della documentazione VAS di piani e programmi nazionali, oltre al monitoraggio VAS e alla formulazione di osservazioni come Soggetto competente in materia ambientale per le VAS nazionali e regionali. Inoltre, si prevede la continuazione delle attività di formazione e dello sviluppo di strumenti metodologici a supporto della valutazione ambientale strategica.

Sarà garantito il supporto al MASE nell'applicazione della procedura di cui all'art. 25 comma 2 quater del D.Lgs. 152/2006. Proseguiranno la raccolta e l'analisi di dati e indicatori relativi alle aree urbane, per l'aggiornamento del sistema informativo, della banca dati e per la produzione di report sulla qualità dell'ambiente urbano. Continuerà l'attività di supporto tecnico al Comitato nazionale per lo sviluppo del verde pubblico. Sarà inoltre fornito supporto al MASE per le istruttorie relative alle autorizzazioni allo scarico in mare delle acque di produzione provenienti da piattaforme offshore per l'estrazione di idrocarburi, nonché per la verifica dell'operatività del "sistema di abbattimento meccanico delle schiume" proposto dalla Società ALNG S.r.l. in relazione al terminale di rigassificazione di Porto Viro, e per la valutazione dei dati di monitoraggio ambientale dell'impianto di rigassificazione di Livorno. Infine, sarà assicurato il supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti per le procedure di messa in esercizio dei due terminali di rigassificazione siti a Ravenna e Piombino, nonché per il progetto di ricollocazione in ambito offshore a Vado Ligure.

In merito alle certificazioni ambientali, proseguiranno le attività di supporto tecnico al Comitato Ecolabel-Ecoaudit - Sezione Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) per la registrazione e il rinnovo del sistema EMAS delle organizzazioni, nonché al Comitato Ecolabel-Ecoaudit - Sezione Ecolabel per l'assegnazione del marchio Ecolabel UE.

Le attività del progetto INTERREG ARTEMIS continuano con l'intento di favorire il ripristino e la conservazione delle praterie di fanerogame marine nel Mediterraneo. Ciò avviene attraverso lo sviluppo e l'implementazione di protocolli innovativi per il ripristino, accompagnati dall'integrazione di specifici strumenti finanziari, come i PES (pagamenti per servizi ecosistemici), a sostegno di tali interventi.



Le operazioni della banca dati GELSO - GEStione Locale per la SOstenibilità verranno potenziate mediante attività di analisi, raccolta, valutazione e diffusione delle buone pratiche di sviluppo sostenibile implementate a livello locale. L'attenzione sarà rivolta in particolare ai seguenti settori: Cambiamenti Climatici, Economia Circolare, Smart City e Agenda 2030.

Il supporto tecnico al MASE sarà assicurato in conformità al DM MASE n. 67.2024 del 22/02/2024, il quale stabilisce la direttiva generale riguardante le funzioni e i compiti attribuiti all'ISPRA per il triennio 2024-2026. Questo supporto riguarderà le attività legate all'attuazione delle indicazioni europee e delle normative nazionali sulla finanza sostenibile.

Per supportare il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nelle attività relative all'inquinamento acustico, saranno effettuate le istruttorie sui Piani di contenimento e abbattimento del rumore. Sarà assicurata la partecipazione alle Commissioni aeroportuali antirumore, come previsto dall'articolo 5 del DM 31/10/1997, al Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento dei Tecnici Competenti in Acustica, nonché alle riunioni del Noise Expert Group (ENV - DG Environment). Inoltre, sarà garantita la partecipazione alle attività della Rete Europea EIONET (EEA) e all'Interest Group on Noise Abatement (IGNA) della EPA Network.

Anche per il 2026 prosegue l'attività di sorveglianza sul mercato per le macchine rumorose destinate a operare all'aperto, in conformità con la Direttiva 2000/14/CE, attraverso 10 ispezioni presso le aziende produttrici e/o mandatarie. Sarà inoltre garantita la partecipazione alle riunioni della Commissione Europea e del NOISE ADCO Working Group.

Per quanto riguarda le attività legate all'inquinamento elettromagnetico, sarà fornito supporto al MASE per le istruttorie sui Programmi CEM. Inoltre, sarà completato il Progetto di Ricerca CEM, che coinvolge ISPRA, SNPA, ENEA, CNR e ISS. Questo progetto mira a valutare l'esposizione ai campi elettromagnetici, tenendo conto anche delle nuove tecnologie 5G, e a condurre studi epidemiologici e di cancerogenesi sperimentale.

Sarà garantito il coordinamento della linea di attività di climatologia operativa nell'ambito della rete dei referenti del SNPA "Meteorologia, climatologia e idrologia operativa" e lo svolgimento delle attività previste e sarà, inoltre, garantito il coordinamento della rete dei referenti sulla qualità dell'aria del SNPA e lo svolgimento delle attività previste dal nuovo programma triennale.

SCHEDA OBIETTIVO					
Missione		Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma		18.5 Sviluppo sostenibile			
Obiettivo		Valutazione, Controlli e Sostenibilità Ambientale			
Descrizione		Realizzazione di modelli di crescita che mirano a ridurre l'impatto umano sull'ambiente, salvaguardando le risorse naturali e gli ecosistemi.			
Destinatari		Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione		2026/2027/2028			
Risorse finanziarie del triennio derivanti da Entrate Dirette		11.167.844,93			
INDICATORE ASSOCIATO ALL’OBIETTIVO					
Nome indicatore		Incidenza delle Spese sulle Entrate	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore		Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese dirette/Entrate disponibili	
Fonte dei dati		Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Impatto delle Spese dirette sulle Entrate disponibili	
Anno N-1* 2024	Anno N* 2025		Anno N+1* 2026	Anno N+2* 2027	Anno N+3* 2028
57,77%	49,23%		100,23%	105,38%	105,83%
* L'anno “N” indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3					



B. Obiettivo Specifico: Servizio Geologico d'Italia

Le attività relative all'obiettivo si estrinsecano in azioni di ricerca e approfondimento sulle tematiche di competenza, promuovendo e partecipando a collaborazioni istituzionali e a programmi di ricerca a livello nazionale e internazionale. In particolare, in qualità di Organo Cartografico dello Stato, si coordina e gestisce il Progetto di realizzazione e digitalizzazione della Cartografia geologica e geotematica d'Italia alla scala 1:50.000 (CARG).

Nel 2026, proseguiranno tutte le attività legate al CARG, inclusa l'identificazione di nuovi Fogli geologici/geotematici da finanziare con le risorse disponibili. Per l'attivazione di questi fogli, il cui numero è ancora da definire, ma attualmente stimato tra 15 geologici e 5 geotematici, è prevista la stipula di nuove convenzioni. Si proseguirà nell'attività di monitoraggio delle 108 restanti convenzioni già avviate dal 2021 al 2025, relative a 89 fogli geologici e 19 geotematici, sia con sopralluoghi che attraverso il controllo delle attività previste nei cronoprogrammi ad esse allegati. Si prevede che entro il 2026 potranno essere concluse ulteriori 36 convenzioni per la realizzazione di 32 fogli geologici e 4 fogli tematici. Saranno inoltre conclusi ulteriori 3 fogli geologici realizzati interamente dai geologi del Servizio GEO-CAR

Il Piano di Comunicazione per il Progetto CARG continua a svilupparsi, con l'intento di sensibilizzare e informare riguardo alle sue attività e di diffondere dati utili. L'obiettivo è promuovere la conoscenza della cartografia e il suo utilizzo per la salvaguardia ambientale, la mitigazione dei rischi naturali, la pianificazione delle attività amministrative e il miglioramento della vita quotidiana dei cittadini. Sono programmate almeno due riunioni del Tavolo Tematico "CARG e cartografia geotematica". Inoltre, proseguono le attività tecnico-scientifiche relative all'implementazione della banca dati litologica, derivante dall'elaborazione dei dati litostratigrafici del Progetto CARG, e l'aggiornamento delle pagine del sito web dedicate al CARG. Continuano anche i Progetti Europei EMODnet Geology ed EPOS-Italia, insieme al supporto fornito al MASE da parte del personale per le valutazioni VIA.

Nel contesto del sistema di gestione dei dati sulla piattaforma web-GIS per il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (ReNDiS), si prevede di continuare a espandere il quadro complessivo degli interventi registrati, includendo progressivamente anche quelli finanziati da amministrazioni diverse dal MASE, al fine di acquisire informazioni sugli interventi attualmente in fase di attuazione. Si procederà con la revisione strutturale della piattaforma, mirata a integrare le informazioni



con altre banche dati nazionali e ad ampliare l'offerta di servizi di visualizzazione e download per il pubblico.

Per quanto riguarda l'Archivio Nazionale delle Indagini del Sottosuolo, come previsto dalla Legge 464/1984, continuerà l'acquisizione dei dati relativi alle indagini effettuate sul territorio nazionale (pozzi, scavi e trivellazioni) con profondità superiori ai 30 metri. Si proseguirà con l'implementazione di una piattaforma informatica web che faciliterà la trasmissione online delle comunicazioni. Inoltre, verranno implementate le funzionalità presenti nel Polo Strategico Nazionale (PSN) relative alla visualizzazione e gestione dei sondaggi.

Per le problematiche legate alle pericolosità geologiche e ai rischi associati, l'attività si concentrerà principalmente sull'analisi della pericolosità derivante dalla tettonica attiva e dal vulcanismo. Ci si occuperà tanto dei fenomeni primari, come la formazione di faglie superficiali e la subsidenza, quanto di quelli secondari, che includono eventi come tsunami e frane.

In merito alle risorse minerarie solide, il Gruppo di Lavoro “Mining” continuerà a operare e a fornire supporto nell'ambito del Tavolo Interministeriale sulle Materie Prime Critiche (MASE-MIMIT). Gli obiettivi principali includono: l'analisi delle potenzialità minerarie nazionali, l'implementazione di un Programma Nazionale di Esplorazione Mineraria e la definizione di criteri per un'estrazione sostenibile delle materie prime, sia da giacimenti naturali che da rifiuti estrattivi. Tutte queste attività saranno condotte in conformità con le direttive europee stabilite nel nuovo regolamento dell'UE e dalla recente Legge n. 115 dell'8 agosto 2024.

Gli studi e i progetti relativi ai fenomeni di sprofondamento, sia naturali che provocati dall'uomo (sinkhole), continueranno grazie alle iniziative attualmente in corso e in fase di conclusione. Queste attività porteranno all'aggiornamento del Database Nazionale dei Sinkhole e all'analisi approfondita di alcune aree urbane selezionate, in particolare delle città più vulnerabili a tali fenomeni, come Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, Viterbo e Rieti. La Banca Dati Nazionale sui Sinkhole sarà arricchita dai dati raccolti attraverso le convenzioni attualmente attive con diverse regioni.

A livello internazionale, proseguirà la partecipazione alle attività di EuroGeoSurveys. In particolare, continueranno le operazioni del progetto “Geological Service for Europe” (GSEU), avviato nel 2022 con una durata di cinque anni, finanziato attraverso il programma Horizon Europe. L'obiettivo del progetto è fornire dati e informazioni geologiche a livello paneuropeo, a supporto degli obiettivi ambientali stabiliti dal Green Deal europeo, affrontando temi come le risorse minerarie, energetiche e idriche.



GSEU rappresenterà il progetto di riferimento per i 37 servizi geologici europei e, nel lungo termine, si propone di creare una partnership collaborativa permanente tra i servizi geologici, diventando il punto di riferimento per le scienze della Terra a livello comunitario.

SCHEDA OBIETTIVO

Il Progetto CARG è il progetto di realizzazione della cartografia geologica e geotematica alla scala 1:50.000 su tutto il territorio nazionale; il Progetto prevede la realizzazione di 634 fogli geologici e dei relativi fogli geotematici (geomorfologici, idrogeologici, di pericolosità geologica, geominerari, ecc.). Tali fogli si configurano come cartografia ufficiale dello Stato per la loro componente geologica ai sensi della L. 68/60 che identifica il Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia – ISPRA tra i cinque Organi Cartografici dello Stato.

Il Progetto nel periodo 1989-2004 ha prodotto 281 fogli geologici ed è stato rifinanziato, a partire dal 2020, con le Leggi di Bilancio 2020-2024 e con tali risorse sono stati avviati 113 fogli geologici e 19 geotematici.

SCHEDA OBIETTIVO

Missione	Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	18.5 Sviluppo sostenibile
Obiettivo	CARG PR H0C40003
Descrizione	CARG - completamento della carta geologica ufficiale in scala 1:50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali
Destinatari	Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici
Arco temporale realizzazione	2026/2027/2028
Eventuali risorse finanziarie	2.000.000,00

INDICATORE/RI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Nome indicatore	Cartografia geologica e geotematica	Unità di misura	percentuale conclusi - 22%	
Tipologia indicatore	indicatore di impatto	Metodo di calcolo	avanzamento dei lavori =113 completamento dei lavori= 25	
Fonte dei dati	sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Raggiungimento degli obiettivi di lavoro prefissati	

Anno N-1* 2024	Anno N* 2025	Anno N+1* 2026	Anno N+2* 2027	Anno N+3* 2028
avviati 19 fogli - conclusi 5 fogli	avviati 14 fogli - conclusi 20 fogli	programmati 20 fogli- conclusi 0 fogli	programmati 19 fogli conclusi 0 fogli	nessuna programmazione in atto

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3



2.2 Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Gli Obiettivi Specifici del Programma Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale nel triennio 2026-2028 saranno:

D. Obiettivo Specifico: Crisi, Emergenze Ambientali e Danno

Saranno implementate procedure specifiche per le missioni tecniche in aree colpite da calamità naturali o coinvolte in attività di ricerca scientifica. In situazioni di crisi ed emergenze ambientali, sarà garantito un coordinamento tecnico-amministrativo efficace, in modo da fornire il supporto tecnico-scientifico necessario al Centro nazionale e all'Istituto, nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

Per quanto riguarda la partecipazione a progetti europei e internazionali, sarà assicurato un coordinamento amministrativo, giuridico e fiscale riguardo agli accordi e contratti, supportato da un progetto di budget, in collaborazione con il responsabile scientifico del progetto.

Sarà fornito supporto per sviluppare strumenti e metodi che garantiscano coerenza e integrazione tra le attività dell'Istituto e quelle del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Ciò includerà la partecipazione a attività internazionali tecnico-scientifiche e negoziali, la formulazione e l'organizzazione di programmi di attività e il monitoraggio della loro attuazione, nonché il coordinamento delle attività dei responsabili di struttura.

In aggiunta, saranno svolte le funzioni organizzative necessarie per identificare, migliorare, armonizzare e controllare l'attuazione dei programmi e degli obiettivi delle attività assegnate alle diverse strutture. Questo sarà in linea con il Sistema di misurazione della performance e il Sistema di Gestione della Qualità dell'Istituto, e comprenderà anche lo sviluppo di una rete di contatti con il mondo scientifico, accademico e industriale, al fine di promuovere collaborazioni e scambi per approfondimenti tematici e sviluppi di attività di comune interesse.

Sarà curata l'elaborazione di documentazione tecnica specifica per valorizzare i risultati ottenuti, formulare piani programmatici e di indirizzo di competenza, e garantire, in modo continuativo, l'informazione, la comunicazione e la promozione delle attività svolte.



Nel 2026 si prevede di avviare l'implementazione di un innovativo metodo per l'elaborazione dei dati del Copernicus Sentinel-2 ad altissima risoluzione in orbita polare geosincrona, in particolare utilizzando il Multispectral Instrument del Sentinel-2. Questo nuovo approccio sarà basato su una piattaforma cloud, in particolare Copernicus (wekeo), e avrà l'obiettivo di sostituire gradualmente l'attuale sistema di acquisizione ed elaborazione locale, ormai obsoleto. Il sistema sarà caratterizzato da infrastrutture cloud per la gestione e l'elaborazione di dati ad alta risoluzione, supportato da capacità di calcolo intensivo per metodologie di classificazione tramite machine learning e sistemi di archiviazione dati locale.

Durante il periodo suindicato, sarà assicurato il supporto continuo al MASE per quanto riguarda le attività delle strutture periferiche del Comitato per la sicurezza delle operazioni in mare, ai sensi del D.lgs. 18 agosto 2015, n. 145. Questo supporto riguarda in particolare l'approvazione delle attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi dagli impianti offshore italiani e l'elaborazione annuale del "Rapporto sugli effetti per l'ecosistema marino della tecnica dell'airgun", come previsto dal comma 3, art. 25 del D.lgs. 145/2015, che stabilisce l'invio annuale di tale rapporto alle Commissioni parlamentari competenti da parte del Ministro dell'ambiente. Su richiesta del MASE, l'Istituto assicurerà la partecipazione dei propri tecnici ai lavori dei "tavoli" internazionali, in particolare nell'ambito dell'Accordo franco-italo-monegasco RAMOGE, della European Maritime Safety Agency (EMSA), delle convenzioni sotto l'egida dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e nel contesto mediterraneo, del REMPEC e dell'UNEP-MAP, contribuendo così alla definizione delle posizioni italiane.

Sarà garantito, infine, in continuità con gli anni precedenti, il supporto al Ministero dell'ambiente per la pronta formulazione di pareri e indicazioni in tema di trasporto marittimo di sostanze pericolose.

SCHEDA OBIETTIVO					
Missione		Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente			
Programma		Programma 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale			
Obiettivo		Crisi, Emergenze Ambientali e Danno			
Descrizione		Attività di pianificazione e gestione operativa degli interventi specialistici da porre in atto nelle crisi e nelle diverse fasi del ciclo dell'emergenza, assicura il supporto tecnico scientifico al Dipartimento per la Protezione Civile, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e a tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC), a livello centrale e periferico.			
Destinatari		Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione		2026/2027/2028			
Risorse finanziarie del triennio derivanti da Entrate Dirette		1.260.375,14			
INDICATORE ASSOCIATO ALL’OBIETTIVO					
Nome indicatore		Impatto delle Spese Istituzionali	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore		Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese Crisi, Emergenze Ambientali e Danno/Spese Totali	
Fonte dei dati		Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese Crisi, Emergenze Ambientali e Danno rispetto alle Spese Totali Istituzionali dell'Ente	
Anno N-1* 2024		Anno N* 2025	Anno N+1* 2026	Anno N+2* 2027	Anno N+3* 2028
0,32%		0,08%	0,04%	1,76%	3,21%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3



E. Obiettivo Specifico: Rifiuti ed Economia Circolare

L'obiettivo per il triennio 2026-2028 si concentra sulla gestione del Catasto dei Rifiuti, come stabilito dall'articolo 189 del d.lgs. n.152/2006. Le principali attività includeranno la raccolta, validazione ed elaborazione dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali, con un focus particolare sulla raccolta differenziata. Saranno redatti rapporti annuali sui rifiuti e predisposte statistiche secondo il Regolamento 2002/2150/CE.

È prevista la redazione del Rapporto annuale sui Rifiuti Urbani per l'anno 2026, basato sui dati del 2025, e del Rapporto annuale sui Rifiuti Speciali per l'anno 2026, con riferimento ai dati del 2024.

Inoltre, il sito del Catasto nazionale sarà aggiornato, inclusa l'introduzione di questionari online per la tariffazione comunale. Sarà effettuato un censimento annuale degli impianti di gestione dei rifiuti e si analizzeranno i cicli produttivi per verificare la corretta applicazione della normativa sui rifiuti e sui sottoprodotti.

Il piano prevede anche attività per promuovere l'economia circolare, studiando tecnologie per il trattamento dei rifiuti e migliorando l'efficienza del riciclaggio e del recupero energetico. Supporto sarà fornito al Consiglio di Stato e al TAR per le procedure amministrative e saranno condotte valutazioni economiche sui costi di gestione dei servizi di igiene urbana.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) riceverà supporto tecnico-scientifico per le istruttorie relative ai sistemi di gestione autonomi e per il monitoraggio di imballaggi e rifiuti. Sarà garantita anche la partecipazione a tavoli tecnici e a lavori della Commissione Europea su normative e direttive in materia di rifiuti.

Verranno predisposte relazioni per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rifiuti, inclusi quelli per le borse di plastica e per rifiuti specifici come quelli da costruzione e demolizione. Infine, il piano include attività di supporto nelle revisioni delle direttive europee, nella gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e nella partecipazione a reti tematiche e osservatori sull'economia circolare.

In conformità alla convenzione triennale stipulata ai sensi dell'art. 206 bis del d.lgs. n. 152/2006 tra ISPRA e MASE – DISS (02/02/2022), le Parti continueranno a collaborare per l'attuazione di attività specifiche di ricerca tecnico-scientifica e giuridico-amministrativa. Questa collaborazione ha l'obiettivo di garantire l'applicazione delle normative relative alla prevenzione della



produzione di rifiuti, sia in termini di quantità che di pericolosità, nonché alla gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, con particolare attenzione alla salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente. Le principali attività comprendono la supervisione della gestione dei rifiuti e degli imballaggi; l'elaborazione e l'aggiornamento continuo delle misure di prevenzione e gestione dei rifiuti, anche attraverso la creazione di linee guida; l'analisi delle relazioni annuali dei sistemi di Extended Producer Responsibility (EPR) previsti dalla Parte IV del D. Lgs. n. 152 del 2006, con verifiche tecniche per il riconoscimento di tali sistemi e l'analisi generale del Programma indicato nell'articolo 225. Inoltre, saranno svolte le attività di ricerca definite nei Piani operativi annuali dettagliati, elaborati in conformità con la suddetta convenzione triennale.

SCHEMA OBIETTIVO					
Missione		Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente			
Programma		Programma 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale			
Obiettivo		Rifiuti e Economia Circolare			
Descrizione		Raccolta, validazione ed elaborazione dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali, con un focus particolare sulla raccolta differenziata e attività per promuovere l'economia circolare, attraverso tecnologie per il trattamento dei rifiuti e migliorando l'efficienza del riciclaggio e del recupero energetico			
Destinatari		Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione		2026/2027/2028			
Risorse finanziarie del triennio derivanti da Entrate Dirette		6.648.235,70			
INDICATORE ASSOCIATO ALL’OBIETTIVO					
Nome indicatore		Impatto delle Spese Istituzionali	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore		Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese Crisi, Emergenze Ambientali e Danno/Spese Totali	
Fonte dei dati		Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese Crisi, Emergenze Ambientali e Danno rispetto alle Spese Totali Istituzionali dell'Ente	
Anno N-1* 2024		Anno N* 2025	Anno N+1* 2026	Anno N+2* 2027	Anno N+3* 2028
0,01%		0,01%	0,01%	0,04%	0,00%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3



3. Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche

Programma 32.3: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Gli Obiettivi Specifici del Programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza nel triennio 2026-2028 saranno:

A. Obiettivo Specifico: Direzione Generale

Nel triennio proseguiranno le attività di sviluppo e gestione del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA), con l'obiettivo di garantirne la piena interoperabilità con gli altri sistemi informativi ambientali, partendo dai sistemi regionali (SIRA). Per migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei dati e delle informazioni ambientali, verranno adottati strumenti specifici che facilitino la pubblicazione online dei dati raccolti e supportino le attività di comunicazione. Saranno aggiornati l'EcoAtlante, inteso come punto di accesso ai dati ambientali e territoriali raccolti dal SINA, e l'Atlante dei dati ambientali secondo le direttive dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Entrambi gli strumenti offriranno anche la possibilità di approfondimenti successivi, grazie a collegamenti diretti alle banche dati SINA pubblicate sui siti di ISPRA e SNPA.

Inoltre, l'Italia contribuirà al Copernicus Land Monitoring Service, sviluppando cartografie nazionali sul territorio e collaborando con il SNPA. Saranno gestite anche piattaforme dedicate all'adattamento ai cambiamenti climatici e al monitoraggio della qualità dell'aria, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare i cittadini e supportare le autorità competenti nel processo decisionale, facilitando lo scambio di informazioni con tutti gli stakeholder coinvolti.

Altre attività chiave per la divulgazione delle informazioni ambientali mirano a garantire una produzione organica e coordinata dei rapporti ambientali, assicurando il rispetto delle norme della statistica ufficiale e la loro diffusione successiva. Verranno realizzate edizioni periodiche del Report sullo Stato dell'Ambiente (già Annuario dei dati ambientali) e di altri report ambientali statistici, con l'obiettivo di diffondere informazioni ambientali sempre più puntuali e accessibili a un'ampia gamma di destinatari, tra cui decisori pubblici, ricercatori, operatori economici e cittadini. Questa attività è finalizzata a rispondere alle nuove esigenze informative, come l'analisi delle correlazioni tra l'evoluzione dei principali fenomeni ambientali e i relativi sviluppi normativi.



La creazione di indicatori, indici e scenari rappresenta un elemento centrale; sarà rafforzata la banca dati degli Indicatori Ambientali di ISPRA e aggiornato il set di indicatori principali in conformità con normative come il Green Deal, l'VIII Piano d'Azione per l'Ambiente (PAA), il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Strategia Nazionale sulla Sostenibilità delle Sostanze Chimiche (SNSVS), la Strategia sull'Economia Circolare, il Monitoring Framework sulla Circular Economy, il Kunming-Montreal GBF, la Bioeconomia, e le politiche EEA/ECHA per la sostenibilità chimica, con particolare attenzione a temi come turismo e ambiente (verso il 2027, Anno Internazionale del Turismo Sostenibile) e economia circolare.

Tra le linee di sviluppo future si prevede l'ottimizzazione della versione in inglese del Database degli Indicatori Ambientali e la possibilità di generare, dai dati del database, ulteriori tipologie di report destinati sia a livello nazionale che internazionale.

Inoltre, si prevede un'analisi integrata degli indicatori, la costruzione di scenari ambientali e studi sulla percezione delle problematiche ambientali. Saranno promossi progetti di formazione e educazione ambientale e si garantirà la preparazione dei contributi per il SOER 2026, consultando anche il MASE. Il ruolo di interfaccia tra le realtà nazionali e internazionali riguardo a reporting e statistiche ambientali è cruciale, supportando anche le attività del SNPA e del MASE. La trasmissione di statistiche ambientali a EUROSTAT e la partecipazione a gruppi di lavoro internazionali come OECD, AEA, UNECE, UNWTO, Eurostat e DG GROW rafforzeranno la posizione dell'Istituto a livello globale nella misurazione e gestione sostenibile dell'ambiente e del turismo.

Le attività di supporto al MASE per la produzione di report sullo stato dell'ambiente, in particolare per la Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA), e per la selezione di indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile rimarranno prioritarie. Nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, verranno curati gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 322/89, in particolare la preparazione del contributo dell'Istituto al Programma Statistico Nazionale.

Nel 2026, la Scuola di Specializzazione in Discipline Ambientali progetterà e realizzerà percorsi di formazione specialistica e di alta formazione in materia ambientale, conformemente al Piano Annuale della Formazione approvato dal Comitato di Indirizzo Didattico della scuola. I corsi saranno prioritariamente rivolti a dirigenti e operatori del MASE, del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), nonché ad altre amministrazioni pubbliche e enti coinvolti nel settore ambientale.

Inoltre, la Scuola avvierà collaborazioni con Università e altri enti di alta formazione, finalizzate alla realizzazione di Dottorati di



Ricerca per formare giovani ricercatori, oltre a Master di secondo livello e percorsi di alta formazione mirati a sviluppare figure professionali con competenze elevate in tutela ambientale e sviluppo sostenibile.

Le attività previste includono:

- Lo sviluppo dei corsi di formazione ambientale pianificati per il 2026, sulla base delle esigenze formative rilevate;
- L'attivazione di collaborazioni con Università ed enti di alta formazione per l'implementazione di percorsi avanzati (come Master e Summer/Winter School);
- Lo sviluppo di strumenti informatici per la formazione, anche in modalità e-learning (synchronous e asynchronous), e dei canali di comunicazione dedicati;
- L'avvio di collaborazioni con soggetti pubblici e privati;
- La partecipazione a eventi territoriali per promuovere le attività di formazione ambientale.

Inoltre, saranno attivate collaborazioni con le forze armate e di polizia, attraverso docenze specialistiche, per l'aggiornamento del personale nell'ambito degli accordi in essere.

Nel corso del 2026, saranno implementati tutti gli strumenti necessari a promuovere conoscenze e competenze specialistiche sulle tematiche di tutela ambientale e sostenibilità, attraverso iniziative di educazione rivolte alle scuole, formazione specialistica per operatori tecnici, e percorsi di alternanza scuola-lavoro rivolti a studenti di istituti scolastici e università.

SCHEDA OBIETTIVO				
Missione		Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		
Programma		32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
Obiettivo		Direzione Generale		
Descrizione		Attività di supporto al Direttore Generale che garantiscono la conformità delle attività alla normativa vigente e la revisione degli atti e regolamenti interni dell'Ente. Si occupa dell'attività istruttoria relativa agli atti da presentare agli Organi di Vertice e agli Organi di Controllo e Vigilanza, oltre a coordinare e implementare le attività di gestione amministrativa. In collaborazione con i Dipartimenti interessati, si assicura l'attuazione delle azioni e delle attività collegate al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), promuovendo iniziative volte a rafforzare il ruolo di ISRPA nei confronti dei decisori politici		
Destinatari		Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici		
Arco temporale realizzazione		2026/2027/2028		
Risorse finanziarie del triennio derivanti da Entrate Dirette		288.473.402,04		
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBIETTIVO				
Nome indicatore		Incidenza delle Spese sulle Entrate	Unità di misura	Percentuale
Tipologia indicatore		Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese dirette/Entrate dirette
Fonte dei dati		Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Impatto delle Spese dirette sulle Entrate dirette
Anno N-1* 2024	Anno N* 2025	Anno N+1* 2026	Anno N+2* 2027	Anno N+3* 2028
3,82%	5,35%	8,77%	6,85%	5,75%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3



B. Obiettivo Specifico: Personale e Affari Generali

Nel prossimo triennio, l'attività formativa specialistica continuerà, con l'obiettivo di approfondire e sviluppare le competenze tecniche operative del personale, in linea con le direttive del Dipartimento della funzione pubblica, finalizzate ad aumentare il valore pubblico. Tale formazione sarà erogata obbligatoriamente ai dipendenti, attraverso specifiche ore di formazione.

Per quanto riguarda la gestione giuridica del personale, si procederà all'acquisizione di risorse umane di supporto alle attività legate all'implementazione dei progetti di ricerca, utilizzando procedure selettive telematiche per il reclutamento di personale a tempo determinato e per il conferimento di incarichi a professionisti specializzati.

Infine, saranno garantiti i necessari servizi di supporto logistico e di sicurezza per il telelavoro, inclusa la verifica delle postazioni di lavoro, nonché la gestione contabile dei rimborsi per spese energetiche e di comunicazione.

Si continuerà a promuovere la semplificazione delle procedure e della documentazione necessaria. Sarà attivamente coinvolto anche nel reclutamento di risorse umane, sia attraverso contratti a tempo determinato sia mediante l'assegnazione di incarichi a professionisti specializzati. Il processo di digitalizzazione delle procedure di gestione del personale proseguirà, così come le attività di formazione specialistica orientate all'approfondimento delle competenze tecnico-operative del personale dell'Istituto.

Sono previsti interventi per migliorare l'efficienza delle sedi: le attività previste comprendono la gestione integrata dei servizi di manutenzione e funzionamento delle sedi logistiche e laboratoriali dell'Istituto su tutto il territorio nazionale, includendo le piattaforme territoriali di Venezia, Chioggia, Livorno, Palermo, Milazzo, nonché le sedi di Roma e Bologna.

A Roma, presso il complesso di Via del Trullo n. 533, dopo l'adeguamento normativo e l'installazione delle infrastrutture idriche, elettriche e antincendio dei depositi destinati a laboratorio, magazzino e archivio istituzionale, sarà realizzato l'allaccio autonomo alla rete fognaria pubblica, completando così il processo di adeguamento.

Per la sede di Bologna, saranno portati a termine gli interventi di adeguamento infrastrutturale e antincendio degli edifici, oltre alla gestione ordinaria e straordinaria delle strutture, alla manutenzione e al funzionamento degli immobili e dei laboratori. Saranno inoltre gestiti la foresteria, il fondo agricolo e le aree verdi del complesso.



Le attività di manutenzione evolutiva dell'attuale Infrastruttura Tecnologica del CED continueranno, anche per l'anno 2026, con l'obiettivo di migliorarne e consolidarne l'efficienza. In tal senso, sarà attivato un servizio dedicato alla manutenzione dei dispositivi hardware non più coperti da garanzia. Contestualmente, proseguirà la transizione di alcuni servizi verso soluzioni cloud ospitate presso il PSN, in linea con le direttive del piano triennale AGID. Per supportare queste iniziative, saranno stipulati contratti specifici di assistenza sistemistica e supporto tecnico.

Inoltre, saranno rinnovate le licenze software di produttività individuale e gestiti i servizi di stampa per le stampanti di rete. Sarà garantito il supporto agli utenti e l'attività di help desk.

Continuano le attività di manutenzione e aggiornamento del Portale Istituzionale, del Portale Intranet e dei sistemi informatici correlati (database, applicativi e servizi), attraverso le fasi di analisi delle esigenze, pianificazione, approvvigionamento, sviluppo, gestione operativa, manutenzione software, consulenza tecnica e assistenza agli utenti.

Verranno adottate nuove soluzioni di connettività dedicata al PSN tramite la riconfigurazione e l'attivazione di una linea dati ridondata ad alta capacità, fondamentale per il supporto del progetto MER. Inoltre, si procederà ad aumentare la capacità delle connessioni Internet, intranet e dell'accesso alla rete TESTA, sia attraverso la convenzione SPC sia tramite l'accordo con il Consortium GARR. Saranno completati gli interventi finalizzati al miglioramento della resilienza delle connessioni nelle sedi periferiche e si realizzerà il design e la messa in esercizio dell'infrastruttura DigitAP.

Particolare attenzione sarà dedicata alla sicurezza informatica e all'attuazione delle azioni previste nel "Piano Strategico per la Cybersicurezza dell'Istituto" per il 2026, con un focus particolare sull'implementazione delle normative NIS2. Si procederà al potenziamento di soluzioni hardware e software, nonché di procedure finalizzate ad aumentare i livelli di sicurezza delle infrastrutture di rete. Saranno rafforzate le attività del SOC, includendo monitoraggi continuativi, valutazioni sistematiche delle vulnerabilità e una gestione proattiva degli incidenti di sicurezza.

Inoltre, si continuerà con la sostituzione delle attuali postazioni di lavoro fisse con laptop dotati di applicativi di produttività, strumenti collaborativi, sistemi di videoconferenza e spazio in cloud, al fine di rendere più semplice, efficiente e sicuro lo smart working. Verrà anche avviato un processo di rinnovo tecnologico dei client per ridurre l'obsolescenza dei dispositivi, migliorare la gestione degli asset e semplificare la gestione delle risorse software. Infine, saranno rafforzate le attività di sensibilizzazione sull'uso consapevole delle risorse ICT, con l'obiettivo di ridurre i rischi connessi a un utilizzo improprio di tali risorse.

SCHEDA OBIETTIVO					
Missione		Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche			
Programma		32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza			
Obiettivo		Personale e Affari Generali			
Descrizione		Attività inerenti il funzionamento dell'Ente in tutte le sue componenti, umane e materiali. Gestione dei Servizi che assicurano la continuità delle attività amministrative necessarie all'organizzazione anche attraverso il supporto ai Dipartimenti tecnico/scientifici.			
Destinatari		Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione		2026/2027/2028			
Risorse finanziarie del triennio derivanti da Entrate Dirette		208.402.429,97			
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBIETTIVO					
Nome indicatore		Impatto delle Spese Dirette di Personale e AA. GG. sulle Spese Dirette Totali	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore		Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese Generali/Spese Totali	
Fonte dei dati		Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese per Personale e Affari Generali rispetto alle Spese Totali Dirette	
Anno N-1* 2024		Anno N* 2025	Anno N+1* 2026	Anno N+2* 2027	Anno N+3* 2028
49,96%		42,65%	51,40%	79,65%	87,29%
* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3					